

Eugenio Di Ottavio, classe 1951 di Roma, attualmente è pensionato del Ministero della Difesa dopo 42 anni di servizio.

Da sempre è stato a contatto con la manualità in quanto suo padre da giovane costruiva scarpe partendo da cuoio e pellame, attività svolta anche saltuariamente in seguito, e suo cugino, fabbro da generazioni, costruiva oggetti artistici in ferro battuto.

Da giovane costruisce giochi come pattini ed aquiloni utilizzando i materiali poveri disponibili.

Ama osservare gli artigiani al lavoro, come il falegname che costruiva le ruote dei carri o il ramaio che costruiva paioli ed anfore con un'attrezzatura tutta particolare.

A scuola pratica il disegno sia dal vero che tecnico.

Intanto disegna mattonelle per maioliche che però si rifiuta di vendere nonostante interessanti offerte e comincia a costruire oggetti in pelle ed osso.

All'Istituto Tecnico ha come materia Aggiustaggio che gli insegna a lavorare il ferro a mano ed a macchina.

In seguito costruisce alcuni mobili per la propria casa partendo dalla progettazione degli stessi.

Amando particolarmente il disegno, ha frequentato un corso di fumetti ed ha disegnato un paio di libri con i propri personaggi senza aver mai pensato alla pubblicazione degli stessi.

Dopo vari anni riprende in mano in modo deciso la lavorazione del legno utilizzando unicamente gli scalpelli, dapprima colorando le opere finite ed in seguito lasciandole con il proprio colore naturale.

Prediligendo lo stile Liberty si dedica soprattutto alla costruzione di cornici in pezzo unico nelle quali generalmente un "nastro" forma il disegno che è studiato appositamente affinché tale "nastro" sia un unico pezzo che si intreccia ripetutamente.

Colleziona oggetti particolari con i quali ha riempito la propria casa ma è restio alla vendita delle proprie opere ed dell'oggettistica accumulata.

Ama la storia, l'archeologia, l'antropologia e per tale scopo ha letto testi anche specializzati.

Fin da bambino ha firmato le sue cose come "edi.54" che è tuttora la sua firma artistica e che è riportata anche nella propria mail:

edi.54@libero.it

A questa chi vorrà potrà inviare commenti ed altro.

Eugenio.

